

PRESIDENTE. Desidera parlare, onorevole presidente del Consiglio?

GIOLITTI, *presidente del Consiglio ministro dell'interno*. Una sola osservazione all'onorevole De Andreis, in ordine a questo articolo che egli trova il più saliente. Esso dice: «Sotto l'espressione di arma propria, o propriamente detta, si intende qualsiasi arma da fuoco o esplodente, e qualsiasi coltello acuminato o altro strumento consimile, anche se di uso domestico, ecc.».

Dunque deve essere uno strumento consimile al coltello acuminato, e cioè uno strumento che possa cagionare le stesse lesioni del coltello acuminato. Ora, se noi non usiamo questa formula, è inutile che facciamo una legge, perchè i delinquenti finiranno col portare le lime o i chiodi, ed ammazzeranno la gente egualmente. (*Commenti — Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Antolisei.

STOPPATO. L'ho domandata prima io, onorevole Presidente.

PRESIDENTE. Ma niente affatto!... Non sta bene far credere che il Presidente faccia violare il diritto dei deputati. Lei non può dire di aver chiesto di parlare prima degli altri, perchè io ho qui segnati tutti e per ordine.

STOPPATO. Domando scusa.

PRESIDENTE. Io ho il dovere di trattare tutti i colleghi egualmente: appena si iscrive una legge all'ordine del giorno, si apre anche il turno delle prenotazioni per parlare ed io chiamo tutti al loro turno secondo l'ordine delle domande.

STOPPATO. A questo ci arrivo.

PRESIDENTE. Mi pare di no. (*Viva ilarità*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Antolisei.

ANTOLISEI. Le osservazioni fatte dai colleghi Torrigiani e De Andreis mi consentono la più assoluta brevità. Io ho ascoltato con doverosa attenzione il presidente del Consiglio, ma francamente egli non m'ha persuaso. Anzi l'avevo visto già per due volte correre alle difese, mi farebbe dubitare se non anche a lui appaiano i gravi e irreducibili difetti di questo disegno di legge, il quale, è vero, fu dalla Camera largamente discusso, ma ciò non impedisce che si possa ora rinnovare la discussione. Perchè la Camera non potrebbe modificarlo, benchè lo abbia approvato da pochissimi giorni?

Hanno detto che qualche volta Omero

dormiva. Anche la Camera nostra può avere dormito quel giorno, in cui ha approvato tante esagerazioni e tante enormità con questo disegno di legge. (*Siride*). E le esagerazioni e le enormità sono numerose.

Ella, onorevole presidente del Consiglio, ha cercato di spiegare la opportunità dell'articolo primo della legge. Ma, pur dopo i suoi commenti, la dizione adoperata resta così vaga, che sarà permesso di comprendere sotto il nome di armi una quantità di piccoli strumenti, che ciascun galantuomo crede di poter portare in tasca. Onde non è inesatto quanto osservavano gli onorevoli Torrigiani e De Andreis, che questa legge è fatta a danno dei galantuomini e a tutto vantaggio dei birbaccioni, che non hanno l'abitudine di fornirsi della licenza di porto d'armi. Il galantuomo, cui vien fatta la non piacevole condizione...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Può avere il permesso, il galantuomo!

ANTOLISEI. Benissimo; ma dico questo, onorevole presidente del Consiglio: se è esatta la interpretazione, che io do, e che forse i magistrati daranno all'articolo primo, neppure un temperino il cittadino onesto avrà facoltà di portare, se non abbia la relativa licenza. È una enormità!

Ora a me pare che nelle leggi, e specialmente nelle leggi, che contengono sanzioni penali e restrizioni alla libertà individuale, si debba essere assolutamente precisi. Non si può permettere la indeterminatezza delle formule, lasciandone l'interpretazione al magistrato. Bisogna stabilire con esattezza i casi, nei quali la legge debba essere applicata.

Ella dice che non è possibile fare un elenco delle armi. Non lo contesto. Ma, se l'elenco non può farsi, possono e debbono esser posti gli estremi necessari ad avere l'arma, di cui per ragioni giustissime di prevenzione e di difesa sociale il possesso deve esser disciplinato da una legge.

Vuole che le dica una cosa, onorevole presidente del Consiglio? Il disegno del Governo era molto migliore di quello uscito dal lavoro della Commissione, che porta tutta l'impronta delle abitudini mentali di chi ne fu il principale artefice.

Ma non è soltanto l'articolo primo, che richiede una sostanziale modificazione. Ella accennava che dalle sanzioni di questa legge sono esclusi gli strumenti per uso domestico e professionale. Non è esatto.

L'ultimo comma dell'articolo secondo